Anno IV. N. 75 — Udine, Venerdì-Sabato 1-2 Aprile 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Saggie considerazioni ma....

La parola è alla *Vedetta*, giornale liberale di Firenze:

" Ieri abbiamo riportato un sunto fedele di una lettera del Martens stampata nel *Golos*, giornale russo, intorno alla civiltà moderna e al regicidio: e i nostri lettori avranno per certo rilevato come le parole di quell'illustre professore di diritto internazionale esprimessero delle idee giuste e precise, e delle verità sacrosante, che noi non vogliamo lasciar passare senza rilevarne la gravità e l'importanza.

Pur troppo il sentimento morale va estinguendosi ogni giorno di più nelle nostre popolazioni. Noi abbiamo saputo e sappiamo tutto scrollare ed abbattere, ma che *abbiamo noi* edificato? I vincoli della famiglia si son tanto infiacchiti che appena appena si reggono al filo delle apparenze; ai nostri figliuoli si dà una tinta d'*istruzione* tanto larga quanto *slavata* e poco ci importa della loro educazione religiosa, morale e civile; si vuole che sappiano a mena dito tutte le regole della aritmetica, ma non si coltiva in essi il sentimento del buono, si fa apprender loro la idea del giusto dal lato del diritto, non da quello del dovere; si crea dei calcolatori abilissimi per applicare le regole dell'interesse, degli egoisti che non sanno neppure se esista virtù cittadina e amore di patria.

È possiamo, dopo ciò, meravigliarci se le idee più strampalate e più assurde son quelle che si fanno più strada in certe teste, cui mancano i primi elementi per giudicare se son giuste od erronee? E possiamo meravigliarci se le generazioni che sorgono non sanno nè ammirare nè venerare, nè comprendere tutto ciò che è buono, che è bello, che è generoso, che è grande? Computisti pigmei possono forse abbracciare con la loro mente la immensità dello spazio, misurare un frammento sull'orbita immenso dell'intiero sistema solare? E non è che spesso non si parli di cose grandi e forse anche sublimi, il male è che le non si fanno comprendere. Anche la rana fissa talvolta lo sguardo istupito nel sole, ma dopo aver gracidato si rituffa presto nel fango!

Per questo difetto di sentimento morale la libertà minaccia di degenerare in licenza, e il diritto proprio non rispettando più il limite che trova nell'altrui, diventa violenza e rapina. Così le minoranze si impongono alle maggioranze, o quelle sono oppresse, schiacciate da queste. Così la libertà delle proprie opinioni, il diritto di discuterle, di persuaderne, di convincerne altrui, di farle prevalere, di diventare pacificamente maggioranza, si traduce in aggressione, in guerra civile. Gli argomenti si scambiano in bombe, in mine, in dinamite: uccidere un uomo qualsiai è orribile delitto, ucciderne cento o mille per toglier di mezzo una testa coronata s'accosta all'eroismo: l'assassino è degno della forca o il regicida dell'altare: quello si ributta, si respingo, si dà in braccio al carnefice, più volte a questo si concede asilo dalle più colte nazioni.

E questa è civiltà? questo progresso? questo il vero regime della libertà?

Facciamo punto e daccapo! „

Ce lo perdoni lo scrittore della *Vedetta* ma la sua ingenuità è proprio preadamitica: uno che dal mondo della luna arrivasse per la prima volta in questo basso globo terracqueo parlerebbe come lui.

Che certi tali, che certa stampa esaltino gli assassini ed imprechino agli assassinati è la cosa più naturale del mondo. Costoro così facendo, hanno la triste prerogativa di esser sempre coerenti a sè stessi e di difendere i loro principii sino alle ultime conseguenze, ciò non accade a tutti i giornali liberali i quali quando mostrano orrore per certi fatti, si mettono in aperta contraddizione colle loro teorie, rinnegano le loro proprie massime, ripudiano la loro storia e le loro tradizioni.

È semplicemente comico lo scrittore della *Vedetta* quando montato in cattedra con voce solenne e con gesto ispirato si mette a gridare: per carità, non profaniamo i principii, non applaudiamo agli assassini, non li collochiamo a livello degli uomini politici, non offendiamo il senso morale!

Ma, signore, tutto questo è stato fatto da un pezzo! sono anni ed anni che i principii furono profanati, che gli assassini furono esaltati siccome *eroi*, che il senso morale fu in mille guise offeso. Non conoscete la storia degli onori tributati ad Orsini, della medaglia coniata per Agesilao Milano, proclamato martire ed eroe, di Monti e Tognetti, canonizzati dal Parlamento italiano, non avete letto di quel pugnaletto col manico di lapislazzuli dato dall'austero Apostolo Giuseppe Mazzini perchè servisse a spedire all'altro mondo il Re Carlo Alberto?

E venite adesso, dopo vent'anni di pubblica apoteosi fatta all'assassinio politico, dopo vent'anni che e colla parola e colla penna si va pervertendo il senso morale nelle popolazioni, calpestando gl'insegnamenti della Chiesa, mettendo in ridicolo i suoi dogmi, le sue dottrine, i suoi ministri, venite adesso, dicevamo, a parlarci di principi da non profanare, di sentimento morale da salvare?

Eh! sì! rivoluzione è una creatura così candida, così pura, così immacolata che bisogna guardarsi dall'appannarne menomamente l'onore.

Non macchiate la purezza di Messalina!

Il diritto di asilo

I giornali di Germania, Austria e Russia unanimemente reclamano che il regicida vada soggetto all'estradizione.

Il *Fremdemblatt* di Vienna dopo aver detto che gli attentati contro i sovrani sono delitti e che ai loro autori non va concesso il diritto di asilo conchiude: « Non sarebbe questo un passo retrogrado, una misura reazionaria: sarebbe invece un progresso, che mostrerebbe la solidarietà di tutti i paesi inciviliti. »

« Ecco dove conduce la teorica del lasciar fare, esclama il *Dresdener-Journal*. L'Europa si trova costretta a combattere per la sua esistenza e non deve nè può più tollerare uno stato di cose, di cui si approfittano i nemici dell'ordine sociale. »

Lo stesse idee professa la *Suddeutsche Presse*: « La quistione del diritto d'asilo è una delle più gravi. Si volle per lungo tempo passarvi sopra; ma dopo il 13 marzo ciò non è più possibile. Speriamo che si riesca a trovare una soluzione che non riesca ad una reazione generale. »

La *Post* pubblica sotto il titolo: *Pericolo in casa*, un articolo di un collaboratore di provincia contro la Francia « complice dell'assassinio Hartmann. » Esso reclama la pronta convocazione di una conferenza europea, per *abolire* il diritto di asilo e prendere provvedimenti officiali contro il paese che pretendesse mantenere questo diritto.

La *Svizzera* sente bene a che praticamente mirano tutte queste considerazioni, poichè in essa rifugiaronsi uomini inquieti e torbidi d'ogni paese. Quindi tutta la stampa svizzera dal canto suo si occupa dei violenti attacchi e delle minaccie della stampa russa. Il *Bund* constata che l'organo del principe di Bismarck, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, si compiace a riprodurre gli attacchi diretti contro la Svizzera.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* constata la gravità del caso, essa, non è del parere della *Gazzette de Lausanne* che ha presa la questione alla leggiera.

Il *Journal de Génève* biasima vivamente i rifugiati che si espongono col loro intemperante linguaggio, a fare l'esperienza del poco interesse che ispirano ai cittadini del paese.

Invece nel Belgio si fanno meno chiacchiere e si provvede per non dare appiglio a nessuno di far reclami contro la tolleranza fino ad ora accordata ai fautori di disordini. Si sorvegliano gli stranieri con grande rigore; anzi furono cacciati dal regno un numero non indifferente dei rivoluzionari francesi e tedeschi.

Un difensore di Pilato

Dopo *tanti* secoli anche Pilato ha trovato un difensore e questi fu nientemeno che l'avv. comm. Tomaso Villa, attuale ministro di grazia e giustizia del beato *regno* d'Italia.

Il *Risorgimento* di Torino ricorda che il Villa fece, poco prima di diventar ministro, una conferenza alla Filotecnica, per dimostrare che la condanna di Gesù Cristo fu legale (!!!) con gli argomenti tratti da un autore tedesco. Ma poichè il Regolamento della Filotecnica ha, o aveva un articolo col quale si proibiscono le dissertazioni religiose e politiche, il presidente della direzione, comm. professore Ascanio Sobrero, insieme al comm. Comino, altro dei membri della direzione, diedero le loro dimissioni, ravvisando nel dato permesso all'on. Villa una violazione dello statuto dell'associazione.

Ora si afferma che il ministro Villa, fiero com'è di aver difeso il deicida Ponzio Pilato, si è voluto vendicare della ostile dimostrazione fattagli dal sostituto procuratore generale Comino e però lo collocò a riposo.

Si dice che il ministro Villa non si fermerà qui, ma per rendere completa l'apologia di Pilato, ne farà l'apoteosi, ordinando che nelle sale ove i magistrati rendono ragione, sia posta una statua o almeno un'immagine di colui, che ha ingiustamente condannato Gesù Cristo, Uomo, Dio e tolto da quelle il Crocifisso.

Si afferma e si crede generalmente che l'ideale della giustizia vagheggiato dall'on. ministro Tomaso Villa sia la giustizia di Pilato.

La Camera e la riforma elettorale

Fanfulla canzona sulla discussione della legge elettorale, e dà questa statistica sulle tendenze dei deputati.

« I dati, scrive, sono attinti a fonti sicure, e direi quasi ufficiali; e però potete fidarvene... o quasi.

I deputati — come sapete — dovrebbero essere 508.

Ma in questo momento non sono che 502, perchè 3 si trovano al limbo della Giunta per le elezioni e 3 sono ancora nell'alvo elettorale!

Ciò premesso, ecco come si dividono i 502 che sono vivi riguardo alla futura e rimota votazione:

N. 73 vogliono, bensì l'allargamento, ma respingono lo scrutinio di lista e la capacità ridotta alla 4ª elementare.

N. 35 accettano lo scrutinio di lista, ma non vogliono il voto limitato, cioè la rappresentanza delle minoranze.

N. 37 voteranno per lo scrutinio di lista, ma chiederanno la base del censo, anzichè quella della capacità intellettuale!

N. 29 vogliono il suffragio universale senza le donne.

N. 25 vogliono il suffragio universale colle donne ma senza preti!

N. 45 vogliono tutto ciò che vogliono gli altri senza distinzione, ma coll'indennità ai deputati.

N. 72 vogliono l'indennità ai deputati senza altre seccature di allargamento, di scrutini di lista ecc.

N. 23 — compresi i ministri-deputati — non sanno ancora che cosa vogliano.

E gli altri 103 se ne staranno tranquillamente a casa il *giorno della votazione* finale... se quel giorno si troverà nel calendario. »

LE CENERI DEI CREMATI

ED IL CONSIGLIO DI STATO

Nella sua adunanza del 18 febbraio 1881 il nostro Consiglio di Stato emanava, sulla cremazione, sull'inumazione e sulle ceneri, il seguente *importante* parere:

« Vista la relazione del Ministero dell'interno in data del 15 febbraio corrente, relativa all'istanza di Svetislavo Cuniberti, diretta ad essere autorizzato a trasportare le ceneri d'una sua figliuola dal cimitero di Milano, ove il cadavere fu cremato, alla sua abitazione, ove intende di custodirle;

« Vista l'istanza ed il rapporto del prefetto di Milano che l'accompagna;

« Sentito il relatore e considerato

« Che, sebbene in forza delle modificazioni introdotte nel regolamento sanitario col decreto reale del 14 gennaio 1877 fra i modi di distruzione dei cadaveri, sia ammessa anche la cremazione eseguita con le debite autorizzazioni e nei modi riconosciuti i più adatti, pure nulla si è innovato quanto a ciò si dispone nella legge sulla sanità pubblica e nel regolamento del 1874 sull'obbligo di deporne gli avanzi umani ne' pubblici cimiteri;

« Che però il silenzio della legge sulla custodia delle ceneri che risultano dalla cremazione dei cadaveri non può autorizzare il Governo a concessioni analoghe a quella domandata dal Cuniberti, perchè anche le ceneri vanno soggette alla regola generale.

« Che questa regola non solo ha il suo fondamento nelle ragione attinenti alla sanità pubblica, ma anche al rispetto dovuto ai cadaveri umani, i quali furono riguardati come cose fuori del dominio privato presso tutti i popoli;

« Che anche ammesso il sistema della cremazione, se si concede che le ceneri si sottraggano al cimitero, ove hanno garanzia di pubblica e perpetua custodia, per essere trasportate nelle case private, niuno può dire che cosa avverrà di questi avanzi nel processo del tempo;

« Che se si può credere che saranno custoditi con geloso culto finchè vivono coloro che ebbero affetto e stretto legame di sangue con la persona della quale avanzano le ceneri, si può agevolmente supporre che i loro eredi e successori troveranno incomodo quel deposito, che, privo di pubblica tutela, verrà forse disperso o dimenticato tra le cose inutili della casa;

« Che i Romani e gli altri popoli antichi, presso i quali era in uso la cremazione, non usarono di trasportare le ceneri nelle proprie abitazioni, ma le riponevano nelle celle sepolcrali della famiglia, le quali erano luoghi sacri e resi inviolabili dalla legge;

« Che perciò il desiderio di custodire nelle case le ceneri dei cari parenti, se può essere scusato da un eccesso d'affetto nei superstiti, non sembra che possa essere soddisfatto dal Governo nello stato presente della nostra legislazione;

« E per questi motivi avvisa:

« Che l'istanza del Cuniberti non possa essere accolta. »

QUESTIONE DI TUNISI

È una delle questioni che tocca troppo da vicino gl'interessi d'Italia, però ci piace di raccogliere quanto in proposito ne scrivono i giornali francesi.

Leggiamo nelle *Tablettes d' une Spectateur*, sotto il titolo: " La questione di Tunisi „ quanto segue:

" Ci spiace di essere obbligati di dire, che, malgrado le asserzioni di alcuni giornali, le difficoltà col Bey di Tunisi sono lungi dall' essere appianate.

" Ci viene infatti riferito che il console italiano Macciò, che dirige la campagna contro l' influenza francese ha suggerito al Bey di creare una legazione tunisina a Roma.

" È inutile dire che le proposte del Bey sone state subito e molto favorevolmente accolte al Quirinale, ed è certo che il titolare sarà presto nominato.

" In altri tempi questo fatto avrebbe potuto passare inosservato, ma oggi veste una gravità dalle circostanze in mezzo alle quali si produce. „

Inoltre la stessa corrispondenza pubblica nelle ultime notizie la nota seguente:

" Ci viene assicurato in questo momento, che il sig. Magnin, ministro delle finanze, ha fatto sapere ai signori Rothschild che a ragione degli intrighi dell' Italia contro gl' interessi francesi a Tunisi, la negoziazione dell' imprestito italiano di 600 milioni non verrà autorizzata alla Borsa di Parigi.

" Questa notizia gravissima cagionerà una vera emozione nel mondo degli affaristi. „

Le Petit Parisien, giornale di Laisant, riconferma che si fanno preparativi di una spedizione in Algeria, e soggiunge:

" Che cosa significano le smentite dell' *Agenzia Havas*?

" Come abbiamo detto, i soldati dell' esercito di Algeria, attualmente in congedo, hanno ricevuto l' ordine di tornare ai rispettivi reggimenti.

" A questo possiamo aggiungere, che una ispezione degli oggetti di equipaggiamento deve essere fatta per ordine ministeriale in tutte le caserme. Quegli oggetti che non potrebbero durare per una campagna saranno riformati. Da altra parte le truppe di deposito subiranno una visita medica. Il fine di questa visita è di stabilire quali sono i soldati appartenenti alle compagnie di deposito adatti ad essere introdotti nei reggimenti immediatamente mobilizzati. Inoltre noi sappiamo che i comandanti militari sono stati energicamente invitati a moltiplicare le manovre dei soldato in campagna.

" Tutto questo sa di guerra. „

Finalmente il *Temps*, giornale ufficioso, riceve i seguenti dispacci:

Tunisi 26 marzo.

" I lavori della compagnia Bone-Guelma sopra la linea di Tunisi a Sousa (sezione di Tunisi ad Hammam-Lif) sono sempre sospesi, malgrado che siano stati consegnati i piani richiesti dal governo tunisino. Questa interruzione è dovuta alla protesta del console italiano.

" La situazione è sempre la stessa nella questione del telegrafo. La compagnia Rubattino prolunga il telegrafo fuori delle stazioni della via ferrata della Goletta. Il governo del Bey è sempre di connivenza col console italiano per paralizzare tutte le intraprese francesi. „

Sousa 27 marzo.

" Ho lasciato Tunisi la mattina del 13, e sono arrivato il 24 al mezzogiorno all' abitazione centrale dell' Enfida, a metà cammino tra Hammam e Kurouan. Questa abitazione, detta Darelbey, è la sola costruzione in pietra sopra tutta la estensione di 80,000 ettari dell' Enfida. È sempre occupata dagli agenti della società marsigliese con molti impiegati.

" È dato principio a nuove costruzioni. Le genti del Levy stanno sotto tende a rabe a 100 metri dalle nostre abitazioni.

" Gli arabi del vicinaggio, quantunque intimiditi dalle minacce, e dalle manovre del Levy che si fa credere il mandatario del Bey o impiega modi da non dire, mostrano una tendenza aperta ad unirsi ai proprietari legittimi a condizione di essere garantiti contro le violenze delle autorità locali.

" Le autorità si mostrano apertamente ostili malgrado gli ordini superiori che il governo centrale pretende di avere loro dati, dei quali ordini però non si trova traccia sicura. L' anarchia materiale regna nella proprietà e in mezzo ai colti stessi. Chi prima viene fa pascolare il suo gregge senza chiedere permesso ad alcuno, e senza pagare alcuno.

" La sicurezza degli Europei non è minacciata, ma l' intimidazione contro gli impiegati tunisini della Società marsigliese è spinta a tal punto che si imprigionano i corrieri, e si sottraggono le lettere. La Compagnia è per conseguenza obbligata di servirsi provvisoriamente degli arabi algerini, o di altri paesi. „

Chi da tutto questo non apprenderà quanto sia grave la questione Tunisina?

VERTENZA TURCO-ELLENICA

Dispacci giunti alla Consulta recano che la situazione in Oriente è assai tesa.

La Turchia avrebbe nettamente dichiarato che avrebbe domato le pretese della Grecia con rovinarla finanziariamente mandando le cose per le lunghe e costringendola al mantenimento di un esercito superiore alle sue forze.

Il governo greco ha fatto dichiarare agli ambasciatori delle grandi potenze che avrebbe mandato a vuoto le speranze della Turchia dichiarando la guerra, se fra 15 giorni non si costringe il governo di Costantinopoli a prendere una risoluzione.

~~Gli ambasciatori a Costantinopoli~~ hanno concretato le proposte da intimarsi alla Turchia ed alla Grecia, dichiarando a quest' ultima di lasciarle la responsabilità della guerra ove le rifiuti.

Il primo discorso di Carlo I.

RE DI RUMENIA

Il nuovo Re, accettando la corona rumena, pronunziò il seguente discorso: « Grande e solenne è il giorno in cui gli eletti della nazione si presentano innanzi a me per presentarmi la decisione unanime dei Corpi legislativi. Questo giorno incomincia una pagina nuova del libro in cui è scritta la vita del popolo rumeno, e chiude un periodo pieno di lotte e di difficoltà, ma pur ricco di sforzi virili e di fatti eroici. In quest' occasione ripeterò quanto ho sempre detto: — La volontà della nazione fu sempre la regola della mia autorità da 15 anni che sono principe, circondato dall' affetto della nazione ed onorato di sua fiducia. — Questi sentimenti, i giorni felici li abbellirono; gli avversari li fortificarono tra noi. Fui perciò orgoglioso di essere vostro principe. Questo titolo, sul quale si rifletterono nel passato tanti raggi di gloria e di grandezza mi fu molto gradito.

« Ma per l' avvenire la Rumenia ha pensato esser necessario e conforme alla sua estensione, alla sua importanza, alla sua potenza acquistata riconosciutale dall' Europa, di erigersi in Regno. Non è perciò per la mia persona, ma per la grandezza del mio paese che accetto questo titolo, che esprime il vivo desiderio che ogni Rumeno ha da sì lungo tempo nel suo cuore. Ma questo titolo nulla muta ai vincoli intimi esistenti tra la nazione e me, e la forza dei quali fu dimostrata dagli avvenimenti insieme attraversati. Sia dunque il primo Re di Rumenia circondato dall' amore accordato finora a lui, che fu ed è il Sovrano, perchè l' amore di questo nobile e valoroso popolo, a cui ho dato il mio cuore e l' anima mia, mi è più caro è prezioso di tutte le grandezze che circondano la Corona. »

Il Papa e l' "Unione Cattolica„ in Spagna

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

Il S. Padre ha diretto recentemente una lettera alla Giunta dell' Unione Cattolica in Madrid ad oggetto di ringraziarla ed encomiarla pel nobile e filiale indirizzo trasmessogli per mezzo dell' E.mo Arcivescovo di Toledo. Il seguente telegramma annunzia ora in qual modo è stata accolta dalla Giunta stessa la lettura di siffatto pontificio documento:

Madrid, 29 marzo.

« E.mo e R.mo sig. Card. Jacobini Segretario di Stato di S. S. Roma.

« *Unione Cattolica*, adunata in Assemblea Generale dal suo Presidente Card. Arcivescovo di Toledo per udire Lettera Pontificia.

« Vi assistono il Cardinal Patriarca delle Indie, i Vescovi di Salamanca, di Santander e di Areopoli, Ausiliare di Madrid, il Clero Parrocchiale, ed individui appartenenti a tutte le classi sociali.

« Ascoltano con religiosa attenzione il documento pontificio, risolvono dirigere a Sua Santità, per mezzo Vostra Eminenza seguente comunicazione:

« *Unione Cattolica* in Assemblea generale ascoltò con giubilo e riconoscenza « Lettera Pontificia ed acclama festante al « Gran Leone XIII, luce inviata dal Cielo « nella notte che ne circonda.

« Conte di Orgaz e Don Alessandro Pidal, « provenienti da diversi campi politici, « manifestano loro soddisfazione potersi u- « nire in un sol pensiero, sanzionato da « Sua Santità, e diretto dai Vescovi pel « bene della Chiesa e della Società.

« Assemblea si separò visibilmente incoraggiata dall' approvazione pontificia. »

Vice Presidente

« Conte di Orgaz, Marchese di Mirabel

Segretari

Mariano Catilina

Santiago de Liniers.

L' INCENDIO DEL TEATRO DI NIZZA

Il *Pensiero* di Nizza lotta con pertinacia per trovare la causa dell' incendio del teatro. — L' altro ieri furono chiamati dal giudice istruttore i professori dell' orchestra. L' istruzione, dice il suddetto giornale, è condotta con grande attività, intelligenza ed imparzialità.

E il giornale prosegue:

" Quanti sono i morti a quest' ora? È impossibile dirlo di sicuro. Alcuni cadaveri hanno ingrossato la funebre lista! — Ma sotto le macerie non ancora tocche? Nulla ne sappiamo, nulla. Crediamo però che oggi cominceranno seriamente i lavori. Un marinaio ha raccontato la sera dell' incendio, che stando sul tetto vide ad un momento una massa informe, aggrappata a guisa di un grappolo immenso di uva, precipitare sinistramente nella platea.

" Quel *grappolo* informe, era un masso di cadaveri avviticchiati gli uni cogli altri! Si sono trovati quei cadaveri, o fanno parte della lista già pubblicata? Non ne sappiamo nulla. Ed in proposito è meglio andar cauti, per non aggiungere al duolo terribile le esagerazioni che pur troppo in questo momento riscaldano le fantasie esaltate. Il pubblico però è sempre sotto la impressione di una commozione profonda, e si raccontano tali fatti di negligenza da far rizzare i capelli. Ma lasciamo che la inchiesta giudiziaria, affidata ad un uomo imparziale ed intelligente, venga a fare nuova luce nel tristissimo avvenimento. „

Lo spettacolo del teatro è ancor oggi orribile.

Fin dal primo entrare è un odore acre di bruciaticcio, ed il vestibolo lucente; le prime scale sono tutte annerite da un polverischio umido che dà il freddo al cuore.

L' aspetto del teatro supera ogni descrizione.

Di faccia il muro nudo nudo che s' innalza di fronte al mare, ed al quale si appoggiava la scena, ed al suolo una confusione di rottami, di macerie, un accavallarsi di travi annerite, e qua e là gorghi aperti, minacciosi che danno nei sotterranei. Per aria travi immense, penzoloni, annerite; i parapetti dei palchi al tutto scomparsi, inolti per aria senza sostegno, che minacciano ad ogni po' di precipitare. I corridoi qua e là affondati, neri neri, col palco che risuona e che minaccia. Al quarto ordine si vedono cappelli di donna anneriti, alcuni ancora colla piuma, più là ciocche di capelli, ed un pettine fra i rottami.... Poveri morti!

" Mercè di una scala praticata in una apertura del soffitto (scrive il *Pensiero*) siamo penetrati al paradiso, il luogo terribile del disastro. La vista che presenta il teatro da quel luogo è una desolazione! Nulla di più terribilmente eloquente che quel terribile è muto ammasso di macerie e di rovine annerite. La porta che dà sul terrazzo ora aperta; il terrazzo è sopra il caffè, è intatto, e la porta è al medesimo piano del paradiso!

" Abbiamo voluto vedere la scala donde fu tratto il monte dei cadaveri! La storia di quell' orribile desolazione è scritta tutta sui muri! Vi hanno vestigia di mani colle dita larghe, aperte che gridano ancora adesso il terrore dei poveri morti; è un affanno a veder quelle mani, quelle orribili e desolanti impronte, e qua e là strisce di sangue. I poveri fuggenti sopraspresi dall' oscurità mentre fuggivano per quell' andito stretto, si dettero addosso l' uno all' altro, si calpestarono, formarono un monticolo, e nel tastare terribilmente da ogni parte un' uscita, lasciarono l' impronta delle mani sui muri, e morirono fra le grida, fra le ansie crudeli di madri che avevano figli al seno.... morirono quando a quattro passi avevano un ricovero sicuro, una porta ed un terrazzo a ciel sereno, il cui battuto è abbastanza vasto da contenere parecchie centinaia di persone! E invece di gridare a quella povera gente di ricoverarsi in quel luogo.... spensero i lumi! „

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — *Seduta del 31 marzo.*

Seguito della discussione della legge sulla riforma elettorale.

Pandolfi combatte lo scrutinio di lista e si mostra disposto ad accettare anche il suffragio universale.

Ferrari sostiene che questa riforma sarà il primo passo nella via delle riforme sociali, e che il suffragio s' importa da sè; e si dichiara partigiano dell' indennità ai deputati. Il deputato della montagna spiega le più radicali idee.

Tajani Diego si dichiara *partigiano* del progetto della Commissione, compreso lo scrutinio di lista.

A proposta di Magliani, si delibera di tenere seduta domenica per l' esposizione finanziaria.

Si presenta infine da Baccarini, la relazione della Commissione d' inchiesta sopra l' esercizio delle ferrovie del regno, e il disegno di legge per le aggiunte alla legge del 1875 sulle casse postali di risparmio.

Notizie diverse

Il progetto di legge sul divorzio presentato dal ministro Villa incontra delle serie difficoltà negli uffici della Camera.

E' probabile che la discussione di cotesta disgraziata legge sia rimandata ad altra sessione.

— Telegrafano da Roma alla *Ragione*:

Parlasi sempre di una crisi parziale. Il gabinetto si modificherebbe assumendo tre nuovi ministri. Ma le difficoltà già grandi sono accresciute dalla scelta del ministro della guerra. Parlasi di Mezzacapo; ma il Depretis e il Cairoli vi sono contrarissimi. Questi interpellò anche alcuni amici in proposito e non ebbe incoraggiamento a far quella nomina che non sarebbe la più desiderata dall' esercito.

— Le relazioni degli onorevoli Lampertico e Finali sono favorevolissime ai progetti ministeriali. Questi saranno approvati si crede, in tre sedute, così che all' 8 od al 9 del mese d' aprile la legge potrà essere promulgata. L' emissione del prestito avrebbe quindi luogo alla fine del mese di aprile o al primi di maggio. Tutto è combinato col banchiere Rotschild che sarà qui verso la metà d' aprile.

— La destra è vivamente commossa per la lettera dell' on. Sella. L' on. Minghetti pare deciso a sostenere all' ultimo momento, il suffragio universale. Egli è molto sconfortato delle condizioni in cui si trova il suo partito.

— Le mozioni, sulla legge per la riforma elettorale finora presentate al banco della presidenza sono ventidue. Una dell' onorevole Crispi propone di accordare ai deputati un' indennità di venticinque lire al giorno.

— Il *Diritto* dice essere imminente la nomina del ministro della guerra.

— Il *Bersagliere* afferma che l' on. Cairoli ha offerto il portafoglio della guerra al generale Mezzacapo, che si riservò di rispondere.

L' on. Cairoli accompagnò l' offerta facendo delle riserve sulle conseguenze finanziarie delle idee dell' on. Mezzacapo.

— Il commendatore Bennati fu nominato Consigliere di Stato; Elena fu nominato direttore delle gabelle; Queirolo e Castorina ispettori generali al ministero delle finanze.

— Siamo assicurati, scrive la *Libertà*, che l' on. Baccelli presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge per dare maggiore efficacia e maggiore sviluppo alla legge sull' istruzione obbligatoria.

Sarebbero istituiti in tutti i Comuni corsi speciali per i giovani adulti fra i 19 e i 21 anno.

ITALIA

Venezia — Per la metà di aprile è aspettata a Venezia una divisione della armata olandese. Il console olandese residente a Venezia ha avuto ordine di tenersi a disposizione del comandante per aiutarlo a raggiungere i suoi fini, fra i quali vi è quello di raccogliere informazioni commerciali e nautiche.

— Essendo disgraziatamente diffusa a Venezia l' angina difterica, il municipio ha or-

dinato parecchi provvedimenti igienici e fra gli altri la chiusura della scuola comunale a Castello.

— Si è costituita una commissione di cittadini per erigere nel Pantheon del Palazzo Ducale un busto di marmo all'illustre viaggiatore veneziano Giovanni Caboto.

— Dopo parecchie sedute burrascose, il Consiglio comunale decise ieri sera di prestare il suo concorso materiale ad una Società veneziana di navigazione con linea fissa.

Cagliari — Con diversi veicoli è stato condotto allo spedale civile di Cagliari un carico di uomini bruciati.

Così fu detto al passaggio di quei disgraziati, che sembravano un mucchio di polvere.

Ecco quello che era accaduto:

Ventinove operai continentali attendevano, giorni sono, in Gon (Senfugas) al lavori stradali. Dopo il mezzogiorno, nove di essi si riposarono nella capanna, ove era una discreta quantità di polvere per le mine.

Non si sa precisare come, fatto è che la polvere scoppiò, riducendo in genere tutta la capanna, le provviste, gli abiti degli operai.

Fu una scena indescrivibile, disse un testimonio oculare. Non ho visto più nulla. Non so come siano riusciti a scappare. Per camminare, mi sono aiutato colle mani che ho messo sui tizzoni.

Belluno — Nel comune di Polpetto (Belluno) sull'orlo della strada vicinale a breve distanza dalla via nazionale, furono trovate altre due tombe romane con pochi frammenti d'ossa, perchè evidentemente già frugate. Con queste sono già più di dieci le tombe rinvenute, le quali dimostrerebbero essere quella stradicciuola l'antichissima via che da Belluno menava a Populetum nel paese dei Laebacti e nel Cador.

Torino — Continua il passaggio degli emigranti. Altri 500 contadini delle provincie lombarde e venete partirono per la Francia in cerca di lavoro.

ESTERO

Austria-Ungheria

Si afferma che fra breve sarà nominato Arcivescovo di Vienna, l'abate Gangibauer Superiore del convento dei Benedettini di Kremsmunster.

Belgio

I liberali di Bruxelles hanno avuto una bella sconfitta nell'elezione di due consiglieri comunali. Furono eletti i candidati sostenuti dai clericali.

— Il governo *liberale* del Belgio volendo giungere mediante un'inchiesta alla soppressione di 600,000 fr. che rappresentano il trattamento dato ai vicari, ha speso nell'inchiesta medesima la piccola bagattella di un *milione*. Bella maniera, dice la *Gazette*, di provvedere alle economie dei contribuenti; per risparmiare 600 mila, spendere un milione!

Spagna

La polizia scoprì due fabbriche di monete false. Furono trovate *pesetas* false e pezzi d'oro da *100 reales*.

Svizzera

Il *Bund* del 27 annunzia che il Consiglio federale fece procedere, pel mezzo del dipartimento di giustizia e di polizia, ad un'inchiesta sugli atti della colonia di rifugiati russi a Ginevra, prima e dopo l'attentato di cui fu vittima lo czar Alessandro II.

Fra gli altri, esso si fece inviare a Berna gli originali di tutti i dispacci telegrafici inviati da Ginevra da rifugiati russi durante quell'epoca «critica».

Inghilterra

Il *Tablet* di Londra pubblica una lettera di una monaca di Kenmare, contea di Kerry, ove si fa un quadro lagrimevole della miseria e della fame che regna tuttavia in Irlanda. Centinaia e centinaia di bambini non hanno durante tutto il giorno altro nutrimento che quello che ricevono alla scuola.

DIARIO SACRO

Sabato 2 Aprile

S. Francesco di Paola

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parroco di Ariis, L. 2.

Clero della Parrocchia di Talmassons, L. 16.30.

Alcuni parrocchiani id. L. 1.20.

Pei danneggiati di Casamicciola.

Parroco e popolo di Ariis, L. 3.50.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

Tassa sui cani

A partire da oggi ed a tutto 8 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione i ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suddetto; spirato il quale non saranno più accolti, ed i Ruoli verranno passati all'Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine, li 1 aprile 1881.

Pel Sindaco: G. LUZZATTO

Bollettino della Questura.

In Villa Santina il 29 corrente certo C. S. dopo di aver altercato col proprio vicino F. G. gli slanciava un sasso ferendolo alla testa. Il feritore venne arrestato.

— Ieri in via della Posta venne raccolto il minorenne V. A. perchè colto in flagrante questua, per essere consegnato ai suoi genitori.

Dalla Carnia riceviamo la seguente corrispondenza che pubblichiamo non senza però premettere due parole per dichiarare che se ci piace che i nostri amici s'interessino della pubblica cosa ed esternino i loro pareri servendosi all'uopo del nostro giornale, bramiamo ancora che nei loro scritti non abbiano altro di mira che l'interesse comune e quindi sappiano spogliarli da tutte quelle frasi che potendo urtare in qualche modo l'altrui suscettività, se non forse riuscire offensive, farebbero deviare le questioni dal campo della pubblica utilità in quello infruttuoso delle personalità.

Ecco ora la corrispondenza:

La natura stessa di due articoli inseriti nei N. 64 e 72 del *Cittadino Italiano* di quest'anno, riguardo al tronco ferroviario Portis-Tolmezzo, ne pare che domandi risposta; e siamo pronti a darla colla presente, se Ella sig. Direttore, favorirà stampare nell'ottimo suo giornale queste poche parole.

Prima di tutto dichiariamo, che intorno alla convenienza della costruzione del tronco suddetto siamo pienamente d'accordo col sig. Corrispondente; anzi diremo di più: noi patrocineremmo ancora il suo prolungamento fino a Villa-Santina. Ma non è, ciò di cui vogliamo occuparci.

Letto le sue corrispondenze noi restammo nauseati del modo inconsulto e provocante ond'erano scritte, e dubitammo non poco se fossero dettate dall'ira, o da sincero desiderio di persuadere ai carni l'utilità del progetto, di che egli sembra infatuato. E volendo pur propendere per lo migliore, ci sentiamo in dovere di dirgli, che egli nè ha ottenuto, nè poteva ottenere il suo scopo. E veglia il vero.

1. I due articoli mostrano evidentemente nello scrittore un entusiasta, che confonde l'utile di Tolmezzo con quello dell'intera Carnia. Le similitudini, che egli apporta, non altro gli valgono che il merito di una fervida fantasia. Poichè anche provata l'utilità del tronco per Tolmezzo, ciò che il corrispondente non fa, gli resta sempre a dimostrare se il vantaggio, che ne risentirà, in proporzione la Carnia, sia paragonabile alla gravità delle spese a cui dovrebbe assoggettarsi. E fino a che ciò non resti provato i Carni hanno sempre ragione di mostrarsi ritrosi e per non aver poi a mordersi *le dita*, e perchè l'utile particolare deve cedere al generale.

2. Il corrispondente, e ciò viene di conseguenza, non è punto calcolatore. Mentre fa inutile sfoggio di erudizione geografica e ferroviaria, invano cercheresti in lui una sola cifra, che t'indicasse la spesa a cui ammonterebbe il progetto, l'importanza e la quantità dei vantaggi, e che so io, ma *verba verba praetereaque nihil*, se non offese per i poveri Carni. Noi, sebbene potremmo aggiungere qualche cosa a compire il quadro di sua erudizione, ci contentiamo di dirgli, che le maggiori meraviglie di questo genere furono operate dagli inglesi, e non vi ha in Europa popolo meno entusiasta degli inglesi, e più calcolatore dell'utile proprio. E ad un popolo serio ed intelligente com'è il carno, non si parla che colla eloquenza delle cifre.

3. Per persuadere altrui le proprie opinioni nel secolo decimonono ci vogliono altri modi da quelli che usa il lodato scrittore. Si persuada che il trattare il popolo di Carnia di *bonario*, di *gretto*, di *povero diavolo*, di *flessibile*, di *groppone*, di *asino* e via dicendo, gli allori gli animi anche dei più caldi fautori del suo progetto, e noi stessi, che siamo tali, leggemmo con ribrezzo le sue corrispondenze. Crediamo che anche *Menenio Agrippa* abbia usato un altro linguaggio col popolo romano.

Finalmente lo scrittore chiama Tolmezzo il *cervello della Carnia*. Non sappiamo se egli sia così materialista da credere anche che il cervello pensi, e che le idee siano tante secrezioni bigie del cervello stesso. Perchè, se egli volesse così insinuare, che a Tolmezzo solo si pensa e si può pensare al bene della Carnia, noi, con tutto il rispetto e la stima che abbiamo di molti illustri Tolmezzini, che conosciamo di persona e di fama, vorremmo fargli osservare che del cervello c'è anche fuori di Tolmezzo, e che anche fuori di Tolmezzo si sa ben pensare al bene della Carnia. E forse vi potrà essere tale, che riveda le bucce anche al corrispondente tolmezzino, e gli renda ragione sopra certe cose, che noi trascuriamo, perchè non entrano nella forma dello scritto, di cui solo abbiamo stabilito di occuparci. E allora diremmo: Ben ti sta, perchè con tanta leggerezza e villania non si tira giù la pelle ad un popolo, molto meno se è il proprio popolo.

Un Carno

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 31 Marzo 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	—	—		21.	.30
Granoturco	»	11	60		12	35
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 25, del 30 marzo contiene:

1. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Pasian Schiavonesco, Villaorba e Basagliapenta. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 7 aprile.

2. Tre note del Tribunale di Tolmezzo, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Resia, Moggio e Ovedasso. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 aprile.

3. Due avvisi d'asta dell'Esattoria di Sacile, per vendita coatta d'immobili siti in Sarone e Brugnera. L'asta seguirà il giorno 19 aprile, avvertendo che le offerte devono essere garantite con un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

4. Ventiquattro avvisi dell'Esattoria di Fontanafredda, per vendita coatta d'immobili siti in Vigonovo, Fontanafredda, e Porcia. L'asta seguirà il giorno 20 aprile, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo per ciascun immobile.

5. Avviso di concorso del Municipio di Prepotto al posto di Segretario comunale (annuo stipendio lire 1000).

6. Nota del Tribunale di Udine per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Mortegliano. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 13 aprile.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma particolare proveniente da Tunisi annunzia che alcuni soldati tunisini assalirono tre cittadini italiani, che si recavano tranquillamente a Nabeia. Due sarebbero stati decisi, il terzo sarebbe riuscito a salvarsi.

— La *France* dice che i membri radicali del Municipio di Parigi reclamano la destituzione dell'Andrieux, prefetto di Polizia. Qualora non si desse loro questa soddisfazione sarebbe molto probabile la loro dimissione in massa.

L'estrema sinistra proporrebbe addirittura la soppressione della prefettura di polizia.

— Il deputato Madier Montjau ha presentato alla Camera francese la proposta di sopprimere l'ambasciata al Vaticano. La proposta è sottoscritta da centocinquantasei firme.

— Le truppe che bloccano Andorra hanno arrestato un capo banda che era uscito dalla città per riconoscere il terreno.

— Telegrafano da Marsiglia che nell'Asilo dei pazzi di San Pietro, un maniaco, preso da un *improvviso accesso furioso*, fracassò la testa con una palla da fuoco a tre altri pazzi ch'erano con lui nell'infermeria. Uno è morto; gli altri due sperasi salvarli. Il furioso voleva assalire un quarto, ma questi si slanciò dalla finestra, e il pazzo nell'inseguirlo venne fermato.

Il pazzo è un ex-militare.

TELEGRAMMI

Londra 31 — Ieri Most redattore proprietario della *Freiheit* fu arrestato, i compositori dispersi, l'ufficio del giornale chiuso per avere eccitato alla sedizione.

Lo stato di Beaconsfield si è aggravato.

In seguito alle informazioni delle autorità si presero grandi misure di precauzione ieri durante il viaggio della regina di andata e ritorno da Windsor a Londra.

Non accadde nulla.

Londra 31 — Il generale Roberts è giunto ieri a Capetown e rimbarcossi per ritornare in Inghilterra.

Tolone 31 — La corazzata *Richelieu*, colata a fondo in seguito all'incendio nel porto di Tolone, fu rimessa oggi a galla.

Londra 31 — Beaconsfield sta alquanto meglio.

La Corte d'appello respinse il ricorso di Bradlaugh.

Il Collegio Southampton si dichiarerà vacante.

Bradlaug presenterà nuovamente la sua candidatura.

Pietroburgo 31 — Presso la Prefettura è istituito un Consiglio eletto dalla popolazione che deciderà su tutte le misure progettate dal prefetto.

Le misure diverranno esecutorie dopo che saranno votate a maggioranza e sanzionate dall'imperatore.

Tutti i proprietari di case o locatari sono elettori o eleggibili.

Questa decisione fa parte di un piano che si estenderà a tutto l'impero.

Alessandro II aveva firmato il progetto.

Roma 31 — Il Re ricevette Coello ministro di Spagna, che presentò le sue lettere di richiamo.

Il senatore De Angelis è morto.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 31 marzo

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 92,50 a L. 92,60
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 90,33 a L. 90,43
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,32 a L. 20,34
Bancanotte austriache da . 219,25 a 219,75
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1[2 a 2,19,1[2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,33 a L. 20,34
Bancanote austriche da . . 219,25 a 219,75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . L. —,—

Milano 31 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 .	92,62
Pezzi da 20 lire . . .	20,92
Prestito Nazionale 1866	—,—
" Ferrovie Meridion.	—,—
" Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
" Pontebbane . . .	462,—
" Lombardo Venete .	—,—

Parigi 31 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	84,15
" " 5 0[0 .	120,87
" italiana 5 0[0 .	91,46
Ferrovie Lombarde . .	—,—
" Romane . . .	371,—
Cambio su Londra a vista	25,37,1—
" sull' Italia	1.1[8
Consolidati Inglesi . .	100.1[16
Spagnolo.	— —
Turca.	14,27

Vienna 31 marzo

Mobiliare.	302,10
Lombarde.	109,50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	812,—
Napoleoni d'oro . . .	9,26,1[2
Cambio su Parigi . . .	46.15
" su Londra . . .	117,10
Rend. austriaca in argento	76 60
" " in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	747.7	748.7	750.3
Umidità relativa	67	55	58
Stato del Cielo	piovig.	coperto	misto
Acqua cadente.	1.2	—	—
Vento { direzione	S.E	E.	S.E
Vento { velocità chilometr.	10	11	8
Termometro centigrado. .	9.2	10.3	8.1

Temperatura massima 12.7 | Temperatura minima
" minima 7.9 | all'aperto 5.9